

Buongiorno a tutte e tutti,
mi chiamo **Alice Balsamo** e sono il sindaco del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di San Maurizio Canavese.

Oggi celebriamo insieme l'**80° anniversario del 25 aprile**, la Festa della Liberazione, ringrazio il Sindaco per le sue belle parole e per l'opportunità di poter parlare qui oggi di un tema così importante: La libertà.

Quando ho iniziato a pensare a questo discorso, mi sono chiesta: **come posso parlare di libertà**, io che non ho mai vissuto una guerra? Io che non ho mai provato la paura di essere arrestata per un'opinione, o di non poter uscire di casa per colpa di un regime?

Per me la libertà è normale.

Poi mi sono venute in mente le parole di una ragazza di nome Anna che la libertà la perse a 16 anni, aveva appena un anno più di me, che per due anni visse nascosta in un piccolo spazio, senza poter uscire, senza poter ridere a voce alta, senza amici, **senza libertà**.

Tra le pagine del suo famoso diario c'è una frase che vi vorrei citare:

"Io penso, ma non posso dirlo a voce alta, quanto sarei felice se potessi uscire!"

Questa frase ci fa capire quanto la libertà sia fatta di cose semplici e tutto questo, per lei, era solo un sogno

Ma non è solo il passato a raccontarci cosa significhi perdere la libertà.

Ancora oggi, nel 2025, ci sono ragazzi e ragazze a cui viene negata la libertà di studiare, di parlare, di scegliere.

In alcuni paesi le bambine non possono più andare a scuola, solo perché sono femmine.

In altri luoghi, le donne non possono decidere come vestirsi, con chi parlare, cosa scrivere.

Chi prova a farlo viene punita in modo violento a volte anche con la morte.

Dobbiamo riflettere su questo, oggi per noi essere liberi è la nostra quotidianità:

Poter **andare a scuola**, esprimere le nostre idee, **essere ascoltati**.

Poter **scegliere chi vogliamo essere, anche se diversi dagli altri**.

Poter **fare sport**, uscire con gli amici, ridere in piazza.

Poter **immaginare e costruire il nostro futuro**.

E questa non è una cosa piccola: **è un dono enorme**.

È il frutto del coraggio di tante persone che, 80 anni fa, hanno scelto di resistere.

E noi oggi abbiamo il compito di **onorare quel coraggio**, non solo con le cerimonie, ma anche con i nostri gesti quotidiani.

Essere liberi non significa solo fare ciò che vogliamo.

Significa **rispettare gli altri**, anche quando la pensano diversamente.

Significa **usare le parole, non l'odio**.

Noi giovani possiamo fare la differenza.

Ogni volta che **difendiamo** un compagno bullizzato.

Ogni volta che **ascoltiamo**, invece di giudicare.

Ogni volta che ci **informiamo**, invece di credere a tutto ciò che leggiamo online.

La libertà è un esercizio quotidiano e il 25 aprile ci ricorda che non possiamo mai smettere di allenarla.

Grazie a chi ha lottato per darci tutto questo.

Grazie a chi continua a difendere la nostra democrazia.

Buon 25 aprile a tutti.